



PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO

CONTRATTI DI FIUME – REGIONE LOMBARDIA

CREAZIONE E SVILUPPO DI UN MODELLO DECISIONALE DI PROGETTAZIONE PARTECIPATO

Interventi per il miglioramento delle acque e degli habitat nella Valle del
Lambro (Lambro vivo) - LIFE11 ENV/IT/004 – azione B1

Lamber risorsa di Brianza – Bando Cariplo 2011 – azione 1

In attuazione della Convenzione tra

il Parco Regionale della Valle del Lambro e la Regione Lombardia

VERBALE DELL'INCONTRO DEL 16/10/2013

Triuggio, 2 Dicembre 2013

Partecipanti:

Tullio Muraro	COMITATO BEVERE
Anna Nicolodi	COMITATO BEVERE
Francesco Nicolodi	COMITATO BEVERE
Bruno Copes	COMITATO BEVERE
Pietro Pozzoli	COMITATO BEVERE
Mirko Paglia	COMUNE NIBIONNO
Roberto Gemetto	COMUNE NIBIONNO
Claudio Usuelli	SINDACO COMUNE NIBIONNO
Mario Gatto	PC NIBIONNO
Antonio Colombo	PC NIBIONNO
Arturo Binda	LE CONTRADE INVERIGO
Giulia Cuter	ORRIDO INVERIGO
Umberto Bonacina	SINDACO COMUNE COSTA MASNAGA
Adelino Trambaiollo	COMITATO BEVERE
Mosé Bigoni	PC NIBIONNO
Lucia Mauro	AVIS COSTA MASNAGA
Anna Luisa Bianchi	PC NIBIONNO
Virginio Ratti	VALBE SRL
Edoardo Tursi	ADN TRIUGGIO
Mario Bulanti	PC NIBIONNO
Ezio Ratti	CITTADINO NIBIONNO
Giuseppe Spinelli	PC NIBIONNO
Patrizia Zappa	ADN TRIUGGIO
Mario Clerici	REGIONE LOMBARDIA
Stefano Minà	PARCO VALLE LAMBRO

Moderatore: Pasquale Longobardi

Verbale dell'incontro

LONGOBARDI: Da il benvenuto ed introduce l'ordine del giorno: Bevera di Tabiago. Illustra una breve presentazione (allegata) sul Contratto di Fiume Lambro e sul Forum che da settembre è diventato itinerante. Quindi cede la parola all'ing. Minà per la presentazione del tema della serata.

MINA': illustra la presentazione (allegata).

MURARO: illustra la presentazione (allegata).

BINDA: polemizza sulla soluzione delle recinzioni proposte dal Parco, e condivise dalla Protezione Civile di Nibionno, per la salvaguardia di alcuni tratti della Bevera adiacenti alla Superstrada ed alla Como - Bergamo.

NICOLODI (ANNA E FRANCESCO): illustrano la presentazione (allegata).

LONGOBARDI: apre il dibattito.

BINDA: Le Contrade vogliono portare la loro esperienza per quanto riguarda il problema dei rifiuti. Le recinzioni sono una soluzione ridicola, deve essere fatta educazione e prevenzione secondo il principio che se si tiene un posto pulito poi non viene più sporcato, questa è la strada che deve intraprendere un Parco. È contento che il Comitato Bevere osteggi gli interventi di modificazione dei corsi d'acqua, di solito di fanno interventi per aumentarne la naturalità. Chiede maggior coraggio negli interventi, è d'accordo nel fare arretrare le coltivazioni che arrivano fino ai cigli dei corsi d'acqua. Chiede informazioni più precise sull'incontro della Segreteria Tecnica in programma in Regione.

GATTO: gli piace il progetto. Nel concreto però ha visto solo interventi sintetici. Chiede se si possono abbassare le piante per impedire che cadano nella Bevera. Zona officina Bulanti: se piove frana il versante, e la frana viene avanti, e a valle ci sono delle case con delle famiglie che ci abitano.

NICOLODI ANNA: risponde che prima di decidere cosa fare sul versante occorre effettuare i necessari studi per capire la dinamica.

GEMETTO: ha già esposto al viceprefetto le problematiche della “collina che si muove”, ossia il dissesto dell’area di proprietà della Holcim. Insieme al sindaco Bonacina ha richiesto di vedere i disegni (dalla Holcim?) che poi ci avrebbero pensato loro.

BONACINA: conosciamo il problema dei fiumi, alcuni ambiti sono nauseanti. Il progetto però deve prima mettere in sicurezza idraulica i territori. Il problema a Centemero è trovare vasche di esondazione perché ci sono molte acque chiare e ci saranno sicuramente degli idrocarburi.

Sostiene che i 5.200.000 € sono una risorsa esigua e non vanno spesi per le fognature.

BINDA: Gli obiettivi del Contratto di Fiume sono 4, e non c’è solo il rischio idraulico.

USUELLI: Ero presente alla prima riunione del Luglio 2012 e ricordo che le risorse erano stabilite solo per il rischio idraulico.

LONGOBARDI: le fognature sono fatte con risorse ben diverse da quelle messe in campo nel Contratto di Fiume. C’è stato il dibattito sulla tipologia e la quantità delle zone di laminazione, abbiamo avuto un incontro sulla Brovada dove è emersa la forte problematica del rischio idraulico e lì è stato stabilito che occorre coinvolgere i gestori delle reti. Quelle presentate stasera sono idee progettuali.

MINA’: Spiega a chi avesse perso il passaggio che le proposte avanzate nella serata odierna non riguardano più le aree di laminazione ad Inverigo, argomento esaurito negli incontri all’inizio del Forum, ma proposte di intervento sulle quali non sono disponibili ancora finanziamenti e che vengono messi sul tavolo per una condivisione e discussione con la cittadinanza per una possibile loro futura realizzazione.

CUTER: E’ chiaro che i 5.200.000 € erano destinati al rischio idraulico nella Valle di Inverigo e per alcuni interventi ambientali su alcuni siti. Noi come associazione non siamo d’accordo sul tipo di intervento e ci siamo opposti anche alla fitodepurazione sull’Orrido chiedendo la rimozione dell’agente inquinante al posto di soluzioni tampone. 5.200.000 € inoltre non sono per la messa in sicurezza di Inverigo ma dell’intera valle del Lambro.

BINDA: Il Forum e tutto il coinvolgimento servono per cambiare una metodologia degli interventi fatti per rincorrere le emergenze. Occorre invece avere cura del territorio. È fondamentale un cambio culturale in questo senso. Il Forum serve per mettere le basi ad interventi ad ampio respiro.

CUTER: Ricorda anche che è stato chiesto che gli interventi siano più naturalistici possibili.

LONGOBARDI: i temi di stasera sono: l'abbandono dei rifiuti. Basta l'educazione o c'è bisogno delle sanzioni? Quali sono le dinamiche? Qual è l'alleanza virtuosa tra Enti ed Associazioni? Possono servire sistemi di videosorveglianza? Basta l'educazione?

Oggi una parola chiave è diffondere la consapevolezza dei problemi e delle criticità. Chiede il conforto di Mario Clerici per risolvere definitivamente i dubbi sui 5.200.000 €.

CLERICI: I 5.200.000 € hanno la finalità di laminare una parte della piena del Lambro per ridurre il rischio a valle. Poi ci sono interventi ambientali ed altri interventi minori sul rischio idraulico. Il discorso fognario compete ad un altro canale di finanziamento. Sappiamo che il sistema fognario in queste zone ha numerose criticità. Ma accanto al tema della difesa idraulica deve essere affrontato anche quello della qualità delle acque, sia del Lambro che di tutto il reticolo minore.

Per Inverigo l'intervento ipotizzato è su una roggia che è stata intubata e fa malfunzionare lo sfioratore sull'Orrido. Queste carenze sono diffuse sul territorio ed è un intervento prioritario separare queste acque.

BONACINA: Al depuratore di Merone entrano tante acque pulite che escono sporche.

CLERICI: Infatti i depuratori funzionano bene con carichi concentrati.

POZZOLI: Alcune puntualizzazioni: non si parla solo dei 3 Comuni di Inverigo, Nibionno e Veduggio. Il Contratto di Fiume è su tutto il territorio e tutto il bacino del Lambro ed affluenti. Stiamo valutando il recupero della roggia di Tabiago, abbiamo presentato uno studio ai Comuni interessati. C'è anche il problema delle frane. Non è vero che non si sta facendo niente, ma occorre prima stabilire cosa sta succedendo e poi intervenire.

MURARO: Su sicurezza e pulizia. (Sulla Bevera di Tabiago ndr) non ci sono grandi zone di esondazione mentre il recupero delle aree franose se possibile va affrontato con tecniche di ingegneria naturalistica.

Sulla pulizia: non si può educare qualcuno che al 90% sta fuori dal territorio comunale. La protezione civile ci mette buona volontà ma non è sufficiente, ed in queste zone ci sta avere una separazione fisica. Anche per fare le multe occorre qualcuno sempre lì, non è possibile, bisogna proporre soluzioni adeguate. La telecamera non risolve, i cartelli li strappano. Ci vuole più fantasia negli interventi sennò continueremo così.

BONACINA: ANAS ha messo i cartelli nelle strade di arroccamento però non ha fatto l'ordinanza.

MINA': I problemi sono più sulle rampe di accesso alla superstrada che sulle strade di arroccamento.

MURARO: Conferma che sono sulle 2 rampe e su una strada di arroccamento.

GATTO: Lungo le rive della Bevera ci sono solo proprietà private e poi ci sono i problemi di manutenzione delle opere. E se i rifiuti si trovano dentro le proprietà private? È d'accordo sull'educare ma se non viene fatto niente per prevenire la situazione non migliorerà.

MINA': Ricorda che la pulizia del fondo privato, anche da rifiuti apportati da estranei, può coinvolgere il proprietario del fondo, in alcune zone del Parco alcuni privati sono stati multati per rifiuti non abbandonanti da loro. Su questo si può fondare una collaborazione con i privati. Inoltre ricorda che chi chiede sicurezza in campo idraulico a seguito di abusi non ne ha diritto se prima non sana la sua situazione (esempi presenti sulla Bevera di Tabiago).

USUELLI: Conferma che c'è una sentenza del TAR che avvalora la linea descritta sull'abbandono rifiuti sulla corresponsabilità dei privati a mantenere il loro fondo pulito.

GATTO: Lamenta che il problema dell'abbandono dei rifiuti non si è risolto con il loro intervento né con quello della Provincia, serve qualcosa d'altro.

LONGOBARDI: riaggiorna i lavori al 23/10/2013 a Briosco, tema la Bevera di Naresso.